

tra li quali è uno chiamato Chynos Ivigo et era maistro di la rezina di Ongaria. Dice, dapoï sachizata la dicta, lui insieme cum altri assai perdeteno tutto lo loro. Et che è zonte molte fameglie in Vienna; fono tanto mal viste et tratade, che ge pareva esser reduti in pezo che prima, *ita* che se sono redate quasi tutte in Bohemia, et altre in Polonia. Dice parti alli do del presente da Vienna, et fin allora non gli era zonto pressidio alcuno, ben se aspectava lo Principe. Non è ancor mosso alcuno qui de la Carintia. Dicono ben de sopra va zente comandate; ma *lento pede* se fa adunanza et mossa di gente. A Felchimorch dicono bon numero se atende a scuoder colte et tuor argenti de chiese, et lo Principe è in cativo (*stato?*). Praticando per tutto sono li popoli ingrandissima paura, *ita* che poco numero di turchi fugiriano tutti questi contorni. Per aviso vostro, signor, Lompredo soprascritto è una villeta de sora de Villaco tre zornate, et Felchimorch è de sopra da Villaco 40 miglia nostrani.

29 *Item*, el ditto Locotenente scrive, da poi scritta. Per messo di Gemona, mi è stà referito come atrovandose lui in San Vido de Carantan alli 2 del mexe, fu fatto proclama che niun conduceesse in Alemagna nè in Italia biave, cavalli, cavalle, bovi, nè altri animali, et che pedoni andavano a far la mostra a Felchemorch sotto San Vido Sabato passato et poi andariano contra turchi, sugiongendo che taliiani sono mal veduti. Et che 'l se dice che la Illustrissima Signoria dà ogni favor al Signor turco, bravando loro alemani che se turchi non fusseno in Ungaria, che vegneriano a guerizar et brusar in questa Patria.

Di Franza, del secretario Rosso, fo lettere heri sera di 14 et 19 più vecchie di le altre, date in Ambosa. Scrive zerea quel spagnol, il Re vol mandarlo in Spagna etc.

29* Vene in Collegio l'orator del Signor turco per il qual fo mandato li Savii ai ordeni, et disse che 'l voleva dimandar una gratia che tre banditi fosseno assolti a soa complacencia, zoè ser . . . Donado di sier Zuane fo bandito per le camise bianche, et do altri etc. Il Serenissimo li disse si vederia; non stà a lui a far questo, ma a li Consigli. El qual ambassador andò, poi disnar, a veder la Marzaria.

Copia di una lettera di Lodovico Morello, data in Vienna a dì 24 Settembre 1526, drizata a sier Francesco Contarini di sier Panfilo.

Magnifico messer Francesco.

Ad farvi noto la crudelissima strage fatta da turchi in Ungaria, come che so certo vostra magnificentia per altra via haverne aviso, pur saperà che, venendo il Gran turco con assai bassà et forse 300 milia persone et infinita artellaria alli danni del regno di Ungaria, subito prese Pietro Varadino castelle fortissimo, et assai altri, donde la Maestà del Re, come che giovane fusse, gli andò allo incontro et ferno conflitto, ove Sua Maestà fu morta in battaglia, lassata et abandonata da tutti li suoi. Fu morto ancora il reverendissimo archiepiscopo di Strigonia, lo episcopo di Zagabria, quello di Cinque Ecclesie, lo episcopo di Varadino, lo episcopo di Nitria, lo episcopo de Javarino, et molli altri prelati. Furono morti ancora lo archiepiscopo di Colocia capitano di tutto lo exercito nostro, et il conte di Trincino fratello del vaivoda ancor lui capitano generale. È morto Pirini Pietro fratello di lo episcopo di Varadino. Sono morti dui maiordomi de la Maestà del Re, Zuan Pietro Corlaschi et il Tropoba, uno altro maiordomo de la Raina et infiniti altri baroni, molli ne sono pregiomi, talmente che forte dubito di tutta la cristianitate. Il Turco si fortifica per far uno altro conflitto cum il vayvoda di Transilvania. Questo è quello di novo si sa in queste bande. Il principe Ferdinando presto verrà a Vienna. Io mi ritrovo asai et del tutto disperato per haver perso il patrone et la roba. So' rimasto in gipone, legieri come una pena. Non altro; se vostra magnificentia si po' adoperar li in Venezia che io habbia qualche conditione nelle arme, opur in qualche regimento, suplico quella si ricordi di me.

Da poi disnar fo Conseio di X con la Zonta, et fo leto una deposition di uno vien di Ponia, parti adì ultimo Settembre, nominato Zuane, sta con Antonio di Zuane da la Seda, et si ha ritrovà a tutte le fazende, et ha portà lettera di qui a' soi fradelli, la copia di la qual potendo averla qui nè farò nota.

Fu proposto, per li Cai di X, dar licentia a sier Alvixe Pixani procurator fo mandato proveditor in campo, che zonto sii li sier Piero da chà' da Pexaro procurator, proveditor zeneral, qual va di Cremona in campo, el possi repatriar. Et il Serenis-